

ALLEGATO A

REGIONE CAMPANIA
PROGRAMMA REGIONALE
FONDO SOCIALE EUROPEO plus 2021 –
2027

Priorità 3 – Inclusione Sociale

AVVISO PUBBLICO

**PER L'ACQUISIZIONE DELLE MANIFESTAZIONI DI INTERESSE
DEGLI ENTI DEL TERZO SETTORE PER L'ATTIVAZIONE DEI
SERVIZI DI PRESA IN CARICO, ACCOMPAGNAMENTO E
INTERVENTI EDUCATIVI DEI SOGGETTI IN ETA' DI TRANSIZIONE E
ADULTI CON DISTURBI DEL NEUROSVILUPPO**

PR Campania FSE+ 2021–2027 – Priorità 3 Inclusione Sociale

Intervento in attuazione della Delibera della Giunta Regionale n. 193 del 20/05/2026.



Art. 1 - Riferimenti normativi e provvedimenti

Il presente Avviso è adottato in coerenza con:

- Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, recante le disposizioni comuni applicabili, tra gli altri, al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta e al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l’acquacoltura, nonché le regole finanziarie applicabili a tali fondi;
- Regolamento (UE) 2021/1057 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, che istituisce il Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+) e abroga il regolamento (UE) n. 1296/2013;
- Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 494 del 27 settembre 2022, con cui la Regione Campania ha preso atto della Decisione della Commissione europea C(2022) 6831 del 20 settembre 2022 di approvazione del Programma Regionale Campania FSE+ 2021–2027, CCI 2021IT05SFPR003, nell’ambito del quale è stata individuata l’Autorità di Gestione del Programma;
- Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 629 del 29 novembre 2022, con cui è stato istituito il Comitato di Sorveglianza del PR Campania FSE+ 2021–2027;
- Decreto Dirigenziale n. 15 del 13 febbraio 2023, con cui l’Autorità di Gestione ha preso atto della “Metodologia e criteri di selezione delle operazioni” del PR Campania FSE+ 2021–2027, approvati dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 24 gennaio 2023;
- Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 85 del 7 agosto 2023, come aggiornato dal Decreto Dirigenziale n. 1 del 26 settembre 2025, con cui sono stati individuati i Responsabili di Obiettivo Specifico del PR Campania FSE+ 2021–2027;
- Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 374 del 29 giugno 2023, con cui è stato approvato il Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.) del PR Campania FSE+ 2021–2027, successivamente aggiornato con i Decreti Dirigenziali n. 346 del 30 dicembre 2025 e n. 360 del 15 maggio 2026;
- Decreto Dirigenziale n. 229 del 27 luglio 2023, con cui è stata approvata la manualistica del PR Campania FSE+ 2021–2027 con i relativi allegati, come successivamente aggiornata dal Decreto Dirigenziale n. 360 del 15 maggio 2026;
- Legge 18 agosto 2015, n. 134, recante “Disposizioni in materia di diagnosi, cura e abilitazione delle persone con disturbo dello spettro autistico”, che promuove interventi tempestivi e coordinati a favore delle persone con disturbo dello spettro autistico, con particolare attenzione alla diagnosi precoce, alla presa in carico, all’abilitazione e al sostegno alle famiglie;
- Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 12 gennaio 2017, recante la definizione e l’aggiornamento dei Livelli Essenziali di Assistenza, che include nell’ambito del Servizio Sanitario Nazionale le prestazioni relative alla diagnosi precoce, alla cura e al trattamento individualizzato dei disturbi dello spettro autistico;
- Decreto del Commissario ad Acta n. 93 del 19 novembre 2019, avente ad oggetto il “Recepimento intesa, tra il Governo, le Regioni, le Province autonome e le Autonomie locali, ai sensi dell’articolo 4, comma 1, della legge 18 agosto 2015, n. 134, sul documento recante ‘Aggiornamento delle linee di indirizzo



per la promozione ed il miglioramento della qualità e dell'appropriatezza degli interventi assistenziali nei Disturbi dello Spettro Autistico' e approvazione relativo piano operativo regionale”;

- Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 131 del 31 marzo 2021, come modificata e integrata dalla D.G.R.C. n. 42 del 31 gennaio 2024 e dalla D.G.R.C. n. 87 del 19 marzo 2026, e ss.mm.ii., recante l'approvazione del documento “Percorso diagnostico-terapeutico assistenziale (PDTA) per la presa in carico globale e integrata dei soggetti con disturbi dello spettro autistico in età evolutiva”;
- Legge 7 agosto 1990, n. 241, recante nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi, che disciplina i principi dell'azione amministrativa, tra cui economicità, efficacia, imparzialità, pubblicità, trasparenza e partecipazione, nonché le modalità di svolgimento dei procedimenti e di coinvolgimento degli interessati;
- Decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117, recante “Codice del Terzo Settore”, con particolare riferimento all'articolo 55, che disciplina gli istituti della co-programmazione e della co-progettazione, quali strumenti di amministrazione condivisa finalizzati al coinvolgimento attivo degli Enti del Terzo Settore nella definizione e realizzazione di interventi e servizi di interesse generale;
- Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 31 marzo 2021, n. 72, recante le Linee guida sul rapporto tra Pubbliche Amministrazioni ed Enti del Terzo Settore negli articoli 55, 56 e 57 del decreto legislativo n. 117/2017, con cui sono definite le modalità operative per l'attivazione di processi di co-programmazione, co-progettazione e collaborazione, nonché i principi e le procedure per il coinvolgimento attivo degli Enti del Terzo Settore;
- Legge Regionale 10 aprile 2015, n. 7, recante “Promozione e valorizzazione delle cooperative sociali in Campania, in attuazione della Legge 8 novembre 1991, n. 381”, con cui la Regione Campania disciplina il sistema della cooperazione sociale, promuovendone lo sviluppo e la qualificazione, regolando i rapporti con le pubbliche amministrazioni e istituendo l'Albo regionale delle cooperative sociali;
- Regolamento regionale 29 marzo 2016, n. 1, recante la disciplina attuativa dell'Albo regionale delle cooperative sociali, con cui sono definite le modalità di iscrizione, cancellazione e verifica dei requisiti dei soggetti iscritti, nonché i criteri di funzionamento e aggiornamento dello stesso;
- Decisione della Commissione europea C(2022) 6831 del 20 settembre 2022, con cui è stato approvato il Programma Regionale “PR Campania FSE+ 2021–2027” per il sostegno del Fondo sociale europeo Plus nell'ambito dell'obiettivo “Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione” per la Regione Campania.
- Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 193 del 20 maggio 2026, recante “PR Campania FSE+ 2021/2027: programma di interventi ‘Inclusione’”, nell'ambito della quale è prevista l'attivazione di interventi per la prevenzione e l'inclusione attiva delle persone con disturbi della salute mentale a valere sulla Priorità 3 “Inclusione Sociale”, Obiettivo Specifico ESO4.11, azione 3.k.1;
- Decreto 13 ottobre 2025 adottato dal Ministro per le disabilità di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, pubblicato il 24/11/2025, il quale stabilisce che quota parte delle risorse iscritte nel Fondo Unico per l'inclusione delle persone con disabilità, per € 30.000.000,00, è destinata alla finalità di cui all'art. 1, comma 213, lett. e) della Legge 30 dicembre 2023, n. 213, per le iniziative di cui all'articolo 4 del medesimo Decreto e dette risorse sono destinate alle Regioni per finanziare interventi e progetti aggiuntivi rispetto alla programmazione regionale, attuati anche in collaborazione con altri enti pubblici e con il coinvolgimento attivo degli Enti



del Terzo settore, iscritti al Registro unico nazionale (RUNTS), attraverso forme di co-programmazione e co-progettazione, ai sensi del D. Lgs. 3 luglio 2017 n. 117, per effetto del quale alla Regione Campania sono state destinate risorse pari ad € 2.808.097;

- Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 49 del 19/02/2026, con cui la Giunta regionale ha preso atto del programma di cui al Decreto Ministeriale del 13 ottobre 2025, adottato dal Ministro per le disabilità di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, demandando alla DG Politiche Sociali, Politiche Giovanili e Sport gli adempimenti conseguenziali, ivi compreso, nelle more della definizione della programmazione regionale degli interventi l'invio, entro il termine di scadenza del 23 febbraio 2026, della richiesta di assegnazione ed erogazione delle risorse ripartite in favore della Regione Campania;
- Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 104 del 31/03/2026, con cui la Giunta regionale ha approvato l'Atto di Programmazione regionale degli interventi per la promozione e la realizzazione di progetti e iniziative dedicate alle persone con disturbi del neuro-sviluppo e dello spettro autistico di cui al D.M. 13 ottobre 2025;

Art. 2 - Premesse e oggetto

L'intervento è finalizzato a sostenere l'inclusione sociale e l'autonomia delle persone con disturbo dello spettro autistico, attraverso un insieme integrato di azioni rivolte ai soggetti in età di transizione e adulta.

La misura si colloca nell'ambito del Programma Regionale Campania FSE+ 2021–2027 – Priorità 3 Inclusione Sociale contribuendo al perseguimento dell'Obiettivo Specifico ESO 4.11 - azione 3.k.1, volto a migliorare l'accesso a servizi di qualità, sostenibili e accessibili, promuovendo modelli di intervento integrati e centrati sulla persona, con particolare attenzione ai soggetti in fase di passaggio dall'età evolutiva all'età adulta, che generalmente si colloca tra la tarda adolescenza e la prima età adulta, e dell'Obiettivo Specifico ESO 4.8, volto ad incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati, in quanto finalizzato a favorire l'inserimento nell'ambito del mondo del lavoro.

In coerenza con tale quadro programmatico, l'intervento intende sostenere lo sviluppo di servizi multidisciplinari e territoriali, finalizzati a:

- attivare percorsi di presa in carico integrata;
- favorire lo sviluppo delle competenze comunicative, relazionali e cognitive del destinatario della misura;
- prevenire condizioni di esclusione sociale e favorire l'inserimento nel mondo del lavoro.

In questa fase, l'intervento prevede, per prima cosa, il passaggio dalla presa in carico dei servizi per minori (es. neuropsichiatria infantile, scuola, tutela educativa) alla presa in carico dei servizi per adulti (servizi di salute mentale, servizi sociali, formazione, lavoro, inclusione sociale).

Al fine di sostenere il potenziamento dei servizi multidisciplinari e territoriali sopra richiamati, il presente Avviso si articola nei seguenti Servizi che, nel loro complesso, definiscono l'insieme delle azioni attivabili.

Servizio 1 – Servizio dedicato di accompagnamento delle famiglie nella fase successiva alla diagnosi, finalizzato a garantire una presa in carico consapevole, tempestiva ed efficace.

La fascia di età cui si rivolge l'intervento è composta da adolescenti in fase di transizione verso la vita adulta, che dovrebbero aver ricevuto già una diagnosi di autismo in epoca precedente. Non sempre hanno avuto adeguati trattamenti o adeguata presa in carico e quindi talvolta sono portatori di potenzialità



inespresse da poter sviluppare al fine di espandere le loro capacità. In primo luogo, bisogna prendere atto che la famiglia ha avuto un ruolo importantissimo nel far comunque raggiungere ai ragazzi con disturbo dello spettro autistico una base di abilità fondamentali. Ed è pertanto alle famiglie che dovrà rivolgersi una parte significativa del progetto, supportandole nella loro capacità di interazione e nel loro ruolo di educatori, allo stesso tempo fornendo loro tecniche e strumenti per continuare nella propria azione di stimolo al ragazzo con autismo, e allo stesso tempo consentendo loro la possibilità di trovare riposo e sollievo in alcuni momenti.

A tale servizio afferisce la tipologia di azione d) successivamente definita.

Servizio 2 – Servizio dedicato di presa in carico da parte dei soggetti autorizzati ai servizi per il lavoro ed ETS, finalizzato alla presa in carico integrata del destinatario e alla definizione del progetto personalizzato che quest'ultimo potrà svolgere.

La sfida da affrontare per un ragazzo con autismo che si muove verso l'età adulta è quella di inserirlo nelle normali attività di vita sociale, facendo sì che possa diventare un adulto produttivo e che tragga soddisfazione dall'aver un progetto di vita personale. Per far questo è necessario affrontare l'argomento dell'inserimento lavorativo, che costituisce allo stesso tempo un obiettivo da porsi ma anche un traguardo che si presenta sfidante, visto che le difficoltà del soggetto con autismo si collocano proprio nel mantenere un normale comportamento in alcune attività che possono presentarsi mutevoli e fonte di stimoli variegati, con la conseguenza che spesso portano il soggetto ai limiti della propria capacità di tolleranza. E' per tale motivo che le attività lavorative verso cui indirizzare le prove di lavoro dei ragazzi e adulti con autismo, dovranno essere accuratamente selezionate, tenendo conto delle loro complessità e della capacità della persona con autismo di sostenerle. Ma non è solo il lavoro che può produrre degli avanzamenti significativi nella vita del soggetto con autismo. In tutti i contesti di vita si possono creare le situazioni per poter consentire dei piccoli avanzamenti della persona con autismo verso la socialità. Più sopra si è parlato del ruolo della famiglia, ma allo stesso tempo sono importanti i pari, gli altri adulti, gli operatori dei servizi con cui la persona con autismo entra in contatto. La possibilità di creare una rete intorno alla persona con autismo, di soggetti che la conoscano e abbiano a cuore il suo benessere, può fornire quell'ambiente in cui la stessa è più disposta a fare dei tentativi di apertura e di comprensione della mente degli altri, che possono in definitiva rendere il mondo intorno ad esse più comprensibile e "vivibile".

A tale servizio afferiscono le tipologie di azione a), b) c) ed e) successivamente definite.

Nello svolgimento delle attività di supporto si dovrà tener conto della dimensione di genere, al fine di garantire che le stesse siano pienamente in linea con le specifiche e diverse esigenze che possono manifestarsi in relazione al genere.

Ciascuna proposta progettuale dovrà prevedere interventi che ricadono in due o più delle seguenti tipologie (la tipologia d, afferente al Servizio 1, è obbligatoria):

a) Percorsi di socializzazione dedicati agli adulti ad alto funzionamento e soggetti in età di transizione.

Potranno essere realizzati percorsi di socializzazione che coinvolgono soggetti autistici adulti ad alto funzionamento o soggetti in età di transizione. Sono preferiti progetti e attività che non siano esclusivamente destinati a persone con disabilità.

I percorsi di socializzazione dovranno:

- essere organizzati in ambiente esterno (quali, ad esempio: gruppi di cammino, attività musicale, attività sportiva, visite guidate, attività con animali ecc.);



- prevedere tutti i supporti necessari per l'accessibilità mediante l'abbattimento di tutte le possibili barriere esistenti.

Elementi innovativi/premianti:

I progetti potranno prevedere l'utilizzo di nuove tecnologie e/o sistemi interattivi per superare le barriere alla interazione e alla socializzazione degli utenti per realizzare ambienti interattivi che integrano la percezione e l'esperienza del mondo reale con le infinite possibilità del mondo digitale; si potranno così creare e/o sperimentare nuovi scenari di socializzazione e momenti di integrazione e inclusione per tutta la comunità. Sono esclusi i percorsi di socializzazione:

- che non prevedano una combinazione di destinatari diversi;
- che erogano interventi di natura riabilitativa e/o semiresidenziale.

b) Interventi per favorire l'inclusione mediante attività sociali.

Potranno essere previsti progetti di inclusione realizzati da Enti del Terzo settore che, attraverso attività sociali, promuovano, preferibilmente in contesti naturali di vita, l'inclusione sociale delle persone con disturbo dello spettro autistico. In particolare, sarà possibile prevedere percorsi socio-abilitativi per lo sviluppo di competenze sociali, relazionali e di sviluppo delle autonomie individuali. Tali interventi potranno essere realizzati anche in piccoli gruppi e, ai fini dell'autodeterminazione della persona autistica, dovranno prevedere lo sviluppo di competenze necessarie ad una vita quanto più possibile autonoma all'interno del proprio territorio. Non rientrano in questa tipologia le attività di intrattenimento o ludico ricreative, o comunque non chiaramente finalizzate all'acquisizione o potenziamento delle autonomie sociali, che rientrano invece nella tipologia a).

c) Interventi sperimentali volti alla formazione e all'inclusione sociale e lavorativa.

Coerentemente con gli interventi in attuazione della D.G.R. n. 127/2022, si potranno realizzare attività per sostenere l'accesso delle persone con disturbo dello spettro autistico nel mercato del lavoro.

L'obiettivo è tendere allo sviluppo di competenze lavorative, attraverso l'attivazione di progetti atti a preparare la persone con ASD al mondo del lavoro (programma di miglioramento delle abilità sociali/social skills e professionali, definizione di percorsi prelaborativi ad hoc, tenendo conto del grado di funzionamento, delle preferenze e delle attitudini; laboratori occupazionali protetti o di avviamento al lavoro con l'obiettivo di far acquisire competenze spendibili in contesti lavorativi).

Le proposte progettuali devono:

- prevedere interventi sperimentali di formazione e avvio al lavoro/inclusione lavorativa, valorizzando capacità e aspirazioni personali e professionali e conciliandole con le richieste del mercato del lavoro;
- prevedere il coinvolgimento dei Centri per l'Impiego e dei soggetti rappresentativi del mondo del lavoro (es. imprese, organizzazioni datori di lavoro ecc.) al fine di favorire l'avvio e l'inserimento nel mondo del lavoro delle persone con disturbi dello spettro autistico.

In particolare, sarà possibile prevedere:

- percorsi individuali di formazione sui prerequisiti lavorativi destinato a persone ASD dai 18 anni in su;
- percorsi di orientamento al lavoro e di preparazione all'opportunità;



- attività di supporto all'inserimento al lavoro;
- proposta di laboratori/esperienze lavorative di diverso tipo per rinforzare o colmare i prerequisiti lavorativi carenti presenti nella persona, all'interno di uno spazio che simula il più possibile il contesto lavorativo naturale;
- attività di coaching e tutoring on the job;
- attività di sensibilizzazione dei datori di lavoro al fine di far comprendere le potenzialità del lavoratore con autismo e la necessità di adattamento del luogo di lavoro;
- l'organizzazione di percorsi formativi finalizzati all'acquisizione e/o al rafforzamento di competenze chiave (key competence) e/o di abilità tecnico professionali. Ai destinatari delle attività formative deve essere corrisposta un'indennità oraria di frequenza commisurata alle reali ore di effettiva presenza al percorso e dell'importo minimo di 8,15 €/h;
- la realizzazione di tirocini formativi per l'inclusione lavorativa (D18) ovvero di tirocini per l'inclusione sociale realizzati ai sensi delle Linee guida approvate in sede di Conferenza Stato Regioni, di cui all' Accordo rep. 7 del 22 gennaio 2015, recepite dalla Regione Campania con D.G.R. n. 103 del 20/02/2018, di modifica del Regolamento regionale 2 aprile 2010, n. 9.

Le attività progettuali devono essere organizzate e strutturate secondo il Progetto individualizzato che, completato dal budget di progetto, tenga conto delle caratteristiche e bisogni individuali di ciascuna persona nonché delle risorse già presenti e quelle da acquisire in riferimento agli obiettivi di inclusione sociale/lavorativa, nonché le attività affidate al tirocinante. Per ogni attività proposta devono essere definiti chiaramente i criteri di accesso e le relative modalità. Per ciascun tirocinante sarà prevista una frequenza settimanale non superiore all'orario previsto dal contratto collettivo applicabile e la corresponsione di un'indennità di partecipazione lorda mensile pari a 500,00 euro, sulla base dell'attività svolta, in conformità alla normativa di riferimento.

d) Interventi volti alla formazione dei nuclei familiari di persone nello spettro autistico.

Sarà possibile prevedere interventi di parent training, prioritariamente rivolti a genitori di persone autistiche in età di transizione, finalizzati anche alla realizzazione di un piano di transizione che supporti la famiglia nelle problematiche del momento in cui la persona con ASD si sposta dalla realtà scolastica e familiare alla vita adulta.

Il parent training dovrà avere scopo quello di aiutare i genitori ad affrontare varie tematiche e si concretizza come un percorso di formazione/informazione su temi specifici, mediante il quale, anche attraverso il confronto, si possano sviluppare diverse modalità di coping e gestione dei comportamenti aggressivi o socialmente inadeguati e apprendere modalità efficaci di supporto nell'apprendimento delle nuove e necessarie abilità, anche sociali.

Ogni nucleo familiare deve essere coinvolto in un percorso non inferiore a 6 mesi con almeno 6 incontri.

e) Interventi di residenzialità e per l'abitare.

In coerenza con quanto previsto dalla M5C2I1 del PNRR, con gli obiettivi prioritari del V Piano Sociale Regionale, approvato con D.G.R. n. 66 del 14/02/2023, e con il Catalogo dei servizi regionali di cui alla D.G.R. n. 107/2014, si potranno realizzare interventi abitativi rivolti a persone con disturbo dello spettro autistico, anche in via non esclusiva, in civili abitazioni, o gruppo appartamento che reproducano le condizioni abitative e relazionali di un contesto familiare. Il finanziamento sarà rivolto esclusivamente a



persone con ASD, sebbene, anche con il concorso di ulteriori finanziamenti nazionali e regionali (Dopo di Noi, Vita Indipendente, ecc), possano essere presenti all'interno della soluzione abitativa anche persone con caratteristiche differenti.

Ogni abitazione dovrà essere personalizzata, anche attraverso strumenti e tecnologie di domotica e interazione a distanza, in base alle necessità di ciascun partecipante.

L'azione ha l'obiettivo di trasmettere agli utenti gli elementi essenziali necessari per acquisire una propria autonomia nella vita domestica, al fine di consentire ai soggetti coinvolti di sviluppare un modello di vita indipendente, anche finalizzato al sollievo dei loro caregiver nello svolgimento delle attività quotidiane.

Le attività progettuali dovranno essere orientate a promuovere lo sviluppo dell'indipendenza dei partecipanti, coinvolgendo gli utenti nello svolgimento di attività quotidiane legate alla gestione domestica.

I progetti potranno essere realizzati in locali ad uso abitativo già di proprietà dell'ETS proponente o concessi in comodato d'uso gratuito o, alternativamente, potranno essere locati con regolare contratto stipulato ai sensi della normativa vigente in materia. È ammesso il rimborso dei canoni di locazione per il periodo di svolgimento delle attività progettuali secondo il cronoprogramma di progetto approvato.

I progetti potranno essere altresì attuati mediante:

- la destinazione a tale finalità di beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata;
- specifici accordi con gli enti che amministrano l'edilizia residenziale pubblica;
- specifici accordi sul patrimonio immobiliare degli enti previdenziali;

È, in ogni caso, escluso il rimborso di spese per l'acquisto di immobili.

È necessario che le soluzioni alloggiative posseggano caratteristiche coerenti con quelle di cui al Catalogo dei servizi ex D.G.R. n. 107/2014, nonché posseggano i requisiti di cui alla D.G.R. n. 27 del 7 febbraio 2014, ovvero abbiano comprovatamente avviato le procedure ai fini dell'autorizzazione.

I servizi da realizzare devono essere sia l'1 che il 2 per ogni progetto, per cui si dovrà necessariamente prevedere la tipologia di azione d) afferente al servizio 1 e almeno una delle altre tipologie di azione (a, b, c, e) afferenti al servizio 2. Le diverse azioni potranno rivolgersi ai medesimi o a diversi soggetti con disturbo dello spettro autistico.

Tutte le azioni devono avere quale loro fulcro la seguente metodologia di definizione degli interventi:

- Valutazione multidisciplinare effettuata da parte dei servizi territoriali, volta ad analizzare in modo globale il funzionamento della persona con disturbo dello spettro autistico sotto il profilo neuropsichico, psicologico, comunicativo e relazionale, nonché a valutare il contesto familiare e ambientale di riferimento;
- Definizione del progetto personalizzato di intervento, elaborato sulla base degli esiti della valutazione multidimensionale e condiviso con il nucleo familiare, che individua obiettivi, intensità, durata e tipologia degli interventi più appropriati;
- Attivazione del percorso di presa in carico, mediante il raccordo con i servizi territoriali competenti e l'avvio tempestivo degli interventi sanitari, sociosanitari ed educativi previsti dal progetto personalizzato, garantendo continuità assistenziale e integrazione tra i diversi ambiti di intervento. A tale scopo, al fine di efficientare l'azione, si individua una figura qualificata come "tutor di percorso", che supporta il nucleo familiare nelle fasi successive alla diagnosi, attraverso:
 - o orientamento sui servizi disponibili e sulle opportunità di intervento;



- accompagnamento nella definizione e attuazione del progetto personalizzato;
- supporto nella gestione degli adempimenti amministrativi e degli accessi ai servizi;
- facilitazione del raccordo tra i diversi soggetti coinvolti nella presa in carico;
- monitoraggio del percorso e supporto continuo alla famiglia.

Art. 3 - Destinatari

I destinatari dell'intervento sono le persone che manifestano un disturbo dello spettro autistico, adulte o in età di transizione (16-21 anni), con certificazione di diagnosi, e le loro famiglie.

I destinatari possono anche avere una diagnosi principale diversa, purché abbiano almeno una diagnosi rientrante nello spettro autistico e purché il relativo profilo sia compatibile con le attività previste dai progetti.

Art. 4 - Beneficiari

Sono soggetti attuatori dell'intervento gli Enti del Terzo Settore (ETS) capofila della rete composta obbligatoriamente almeno da Ambito territoriale, ASL / distretto sanitario e soggetti autorizzati ai servizi per il lavoro (ai sensi degli artt. 4, 6 e 12 del D. lgs. 10 settembre 2003, n. 276).

Gli ETS assicurano la progettazione e l'attuazione degli interventi, garantendo l'integrazione tra le componenti sanitarie, sociali ed educative, nonché quelle occupazionali, in coerenza con gli obiettivi del Programma Regionale Campania FSE+ 2021–2027.

Gli Enti del Terzo Settore e gli altri soggetti coinvolti nell'attuazione degli interventi sono tenuti al rispetto della normativa vigente in materia di lavoro e dei Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro (CCNL) applicabili al personale impiegato nelle attività progettuali.

Anche se non sono i soggetti capofila, al fine di garantire un'ampia diffusione territoriale degli interventi, evitandone l'eccessiva concentrazione, un ruolo importante dev'essere svolto dagli Ambiti sociali territoriali. Infatti, laddove vi siano più soggetti che avanzano la propria richiesta di partenariato ai medesimi Ambiti, gli stessi favoriscono l'aggregazione di tali soggetti ai fini della presentazione di un'unica complessiva candidatura. I casi in cui si possono appoggiare più candidature per lo stesso territorio, sono quelli in cui i soggetti con disturbo dello spettro autistico presenti sul territorio che si prevede di coinvolgere negli interventi, non possono essere soddisfatti interamente attraverso un'unica candidatura.

Nel caso in cui un Ambito sociale territoriale risulti partner in più candidature, ogni candidatura afferente allo stesso Ambito dovrà necessariamente essere corredata, unitamente agli altri allegati previsti dal presente Avviso come meglio precisati di seguito, da una relazione dell'Ambito in cui sia data evidenza del fabbisogno rilevato sul proprio territorio in termini di richieste di accesso ai servizi per soggetti ASD, e da cui emerga l'opportunità di attivazione di più progetti al fine di saturare le richieste di tutti gli utenti potenzialmente interessati.

Gli enti del terzo settore che presentano l'istanza devono essere in possesso dei seguenti requisiti:

- sussistenza di finalità statutarie e/o istituzionali coerenti con i servizi e le attività oggetto della presente procedura, desumibili dall'atto costitutivo, dallo statuto o da analoga documentazione



istituzionale prevista dalla specifica disciplina vigente in relazione alla natura del soggetto partecipante;

- iscrizione al RUNTS alla data di approvazione del presente avviso pubblico;
- avere sede legale e/o una sede operativa permanente in Campania;
- essere in possesso dei requisiti di idoneità morale e professionale per stipulare convenzioni con la Pubblica Amministrazione.

All'atto della presentazione dell'istanza, gli ETS devono dichiarare, a pena di esclusione dalla procedura, di:

- non incorrere nelle cause di esclusione per tutta la durata della procedura e non essere incorsi in ulteriori cause di divieto a contrarre con la pubblica amministrazione alla data della compilazione e sottoscrizione della relativa dichiarazione sostitutiva;
- essere in regola in materia di contribuzione previdenziale, assicurativa e infortunistica, per tutti i soggetti che hanno una posizione Inail o INPS attiva.

Possono manifestare interesse e presentare proposte progettuali anche raggruppamenti di ETS. In tal caso:

- ciascun ETS può far parte di un solo raggruppamento;
- un ETS che partecipa in forma singola non può partecipare anche in forma aggregata con altri enti.

In caso di partecipazione di enti in forma plurisoggettiva, tutti i componenti dell'aggregazione devono essere in possesso dei requisiti generali e speciali previsti dal presente Avviso.

Il possesso dei requisiti di ordine generale e speciale dovrà essere dichiarato, ai sensi del DPR 445/2000 e ss.mm.ii., dal legale rappresentante dell'Ente interessato o dai legali rappresentanti di tutti gli Enti raggruppati. L'Amministrazione procedente effettuerà i controlli sull'effettivo possesso dei requisiti dichiarati. In caso di accertamento del mancato possesso degli stessi, il partecipante o, in caso di partecipazione aggregata, l'intero raggruppamento sarà escluso dalla procedura, in qualsiasi fase della stessa.

Gli enti del terzo settore capofila sono titolari della progettazione, attuazione e gestione degli interventi, nonché del rispetto delle disposizioni previste dal PR Campania FSE+ 2021–2027, dal presente Avviso, dall'atto di concessione e dalla manualistica di riferimento del Programma, assicurando la corretta realizzazione dell'operazione, l'ammissibilità e regolarità delle attività e delle spese, nonché l'assolvimento degli obblighi di monitoraggio, rendicontazione, alimentazione dei sistemi informativi, informazione e pubblicità, conservazione documentale e messa a disposizione degli atti ai fini dei controlli previsti dalla normativa europea, nazionale e regionale applicabile.

Il coinvolgimento di eventuali soggetti pubblici e/o privati non comporta il trasferimento della titolarità dell'operazione, che resta in capo all'ETS beneficiario, né attenua la responsabilità dello stesso in ordine alla corretta attuazione degli interventi finanziati.

Art. 5 - Dotazione finanziaria

La dotazione finanziaria dell'intervento è pari ad € 18.808.097, costituiti da:



- € 2.808.097 di Fondo Unico per l’inclusione delle persone con disabilità assegnato alla Regione Campania con il Decreto 13 ottobre 2025 adottato dal Ministro per le disabilità – programmati con DGR n. 49 del 19/02/2026 e DGR n. 104 del 31/03/2026;
- € 16.000.000 di fondo FSE+ 2021/2027 Priorità 3 “Inclusione Sociale”, Obiettivo Specifico ESO4.11 - azione 3.k.1.

Una quota del Fondo Unico per l’inclusione delle persone con disabilità pari ad 1 milione di euro (€ 200.000 per ogni territorio provinciale) è riservata a progetti che siano in continuità con un progetto già finanziato a valere sull’avviso pubblico approvato con decreto n. 395/2023 della Direzione Generale Politiche sociali e socio-sanitarie, concluso o in via di conclusione (max entro tre mesi dalla presentazione della candidatura). Tali progetti, pur venendo collocati in graduatoria insieme agli altri, accedono al finanziamento, nei limiti di tale quota, in maniera prioritaria.

Al fine di favorire la massima copertura sul territorio regionale delle azioni programmate con la DGR n. 193 del 20/05/2026, si effettua un riparto delle stesse per territori provinciali. Tale quota è stata stabilita in proporzione al numero di residenti in ciascuna provincia/città metropolitana in base ai dati ISTAT al 01/01/2026 e ammonta a:

- € 1.327.658 per il territorio provinciale di Avellino;
- € 871.278 per il territorio provinciale di Benevento;
- € 3.071.780 per il territorio provinciale di Caserta;
- € 9.979.891 per il territorio provinciale di Napoli;
- € 3.557.490 per il territorio provinciale di Salerno.

Tale ripartizione ha carattere programmatico e potrà essere oggetto di rimodulazione da parte della Regione, in fase di attuazione, in funzione dei fabbisogni effettivamente rilevati, dell’andamento delle attività e del livello di utilizzo delle risorse, al fine di garantire un’efficace ed equilibrata attuazione degli interventi su base territoriale.

L’importo massimo finanziabile per ciascuna proposta progettuale è pari ad € 200.000,00.

Art. 6 Durata

Le proposte progettuali presentate dovranno avere una durata di 12 mesi salvo proroga.

Art. 7 -Modalità e termini di presentazione del progetto

La proposta progettuale, pena irricevibilità, deve essere presentata, completa in tutte le sue parti, esclusivamente con la modalità telematica, utilizzando il servizio digitale dedicato, denominato “Presentazione domanda interventi disturbo spettro autistico 2026”, che sarà disponibile sul Catalogo dei Servizi digitali all’indirizzo <https://servizi-digitali.regione.campania.it/SpettroAutisticoV2>, secondo le indicazioni contenute nella relativa pagina descrittiva.



L'accesso al servizio è riservato al legale rappresentante o a un suo delegato. In caso di presentazione della domanda da parte di un delegato, è obbligatorio allegare l'atto di delega firmato digitalmente dal delegante.

Non verranno prese in considerazione domande presentate con modalità diverse da quella telematica.

A seguito dell'inserimento di tutti i dati obbligatori, richiesti durante la compilazione telematica, le domande di partecipazione sono automaticamente generate ed acquisite dal sistema informatico della Regione Campania che attribuisce, a ciascuna di esse, un univoco codice identificativo oltre alla data ed ora di invio, dati sempre visibili nella pagina personale del compilante. Solo con il rilascio del numero di acquisizione a sistema, la domanda, non più modificabile, si intende correttamente presentata e non è necessario firmarla in quanto valida ai sensi dell'art. 65, comma 1, lettera b) del Codice dell'Amministrazione Digitale – CAD (D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e ss.mm.ii.) in virtù della modalità telematica di presentazione che prevede l'identificazione del dichiarante attraverso il Sistema Pubblico di Identità Digitale (SPID), la Carta di Identità Elettronica (CIE) o la Carta Nazionale dei Servizi (CNS). Il sistema, in automatico, comunica l'avvenuta ricezione telematica della domanda a mezzo posta elettronica all'indirizzo indicato dal richiedente nella sezione anagrafica. Allo stesso viene trasmessa la ricevuta telematica della domanda presentata che ne riporta il numero identificativo. Le domande possono essere annullate dal dichiarante secondo quanto riportato nell'area personale e ripresentate entro il termine di scadenza previsto dal bando.

Le domande potranno essere presentate dalle ore 10:00 del 16/09/2026 alle ore 23:59 del 02/11/2026. Al di fuori di questo periodo temporale il servizio non è accessibile.

In fase di presentazione della domanda di contributo online, è obbligatoria, pena l'esclusione, la trasmissione dei seguenti allegati:

- Formulario di progetto (Allegato A – utilizzando format allegato al presente Avviso);
- Quadro economico di progetto (Allegato B – utilizzando format allegato al presente Avviso);
- Atto di impegno a formare un'ATS (associazione temporanea di scopo), sottoscritto con l'Ambito/i di riferimento del progetto, con l'ASL e/o distretto/i sanitario/i di riferimento, con il soggetto/i autorizzato/i ai servizi per il lavoro, nonché con gli eventuali altri soggetti individuati (Allegato C - utilizzando format allegato al presente Avviso);
- (eventuale) Adesione al progetto da parte di associazione di rappresentanza dei genitori dei destinatari delle attività (Allegato D);
- (eventuale) Documenti attestanti la collaborazione in rete con altri partner pubblici o privati (Allegato E);
- (eventuale, nel caso in cui il progetto non sia unico per lo stesso Ambito territoriale) Relazione dell'Ambito in cui sia data evidenza del fabbisogno rilevato sul proprio territorio in termini di richieste di accesso ai servizi per soggetti ASD, e da cui emerga l'opportunità di attivazione di più progetti al fine di saturare le richieste di tutti gli utenti potenzialmente interessati (Allegato F).

Ogni documento allegato dovrà essere firmato digitalmente.

Ogni ETS dovrà presentare una proposta progettuale che abbia ad oggetto almeno il servizio 1 e il servizio 2 previsti dal presente Avviso. Resta fermo che, in fase di attuazione ed erogazione degli interventi, le attività previste nell'ambito di ciascun progetto potranno essere oggetto di modulazione in funzione dei fabbisogni specifici rilevati e delle esigenze individuali dei destinatari, nel rispetto degli standard definiti dal presente Avviso, previa richiesta motivata e conseguente autorizzazione da parte della Direzione Politiche sociali, politiche giovanili e sport.



Inoltre, sempre in fase di attuazione, laddove gli utenti individuati sul territorio di riferimento del progetto non siano sufficienti a saturare tutti gli utenti previsti nel progetto, si potranno attivare contatti con altri Ambiti o distretti sanitari per il coinvolgimento di altri utenti, dando la priorità a quelli confinanti con il territorio originariamente individuato.

Il soggetto richiedente potrà inoltre richiedere supporto ed inoltrare quesiti utilizzando l'apposito modulo FAQ (Frequently Asked Questions o quesiti ricorrenti), disponibile sulla pagina descrittiva del servizio digitale al seguente link: <https://servizi-digitali.regione.campania.it/Home/ListaFaq?NomeServizio=SpettroAutisticoV2>

Art. 8 - Contenuto delle proposte progettuali in relazione ai servizi offerti

Gli enti del terzo settore (ETS) partecipano al presente Avviso mediante la presentazione di una proposta progettuale, redatta secondo il format di cui all'Allegato 1 articolata in specifiche sezioni descrittive, tecniche, organizzative e finanziarie, finalizzate a rappresentare in modo organico il modello di intervento, le modalità di attuazione e il relativo quadro economico.

La proposta progettuale deve descrivere in modo puntuale e coerente le modalità di implementazione dei servizi previsti dal presente Avviso con riferimento al fabbisogno rilevato nel territorio di competenza, alla platea potenziale dei destinatari, all'eventuale presenza di liste di attesa per l'accesso ai servizi di valutazione, presa in carico o trattamento, nonché alla capacità di risposta che l'ETS intende attivare mediante le risorse richieste.

Nell'ambito della proposta progettuale, gli ETS sono tenuti a specificare le modalità di utilizzo delle risorse richieste, esplicitandone le caratteristiche dei servizi da attivare, le modalità di erogazione e il valore aggiunto in termini di risposta ai fabbisogni del territorio.

La proposta progettuale deve essere articolata in relazione ai servizi previsti dal presente Avviso e deve specificare, per ciascun servizio attivato: gli obiettivi specifici perseguiti; le attività previste; le professionalità coinvolte; le modalità di accesso e presa in carico; la durata, l'intensità e le modalità di erogazione degli interventi; gli output attesi.

La proposta deve inoltre dettagliare le modalità operative di attivazione, integrazione e coordinamento della rete territoriale di cui all'articolo 5, specificando i soggetti coinvolti, i rispettivi ruoli, le modalità di raccordo tra servizi sanitari, sociosanitari, sociali ed educativi, nonché gli strumenti di governance, coordinamento e scambio informativo che l'ETS intende adottare nel rispetto della normativa vigente in materia di protezione dei dati personali.

La proposta progettuale deve contenere un cronoprogramma delle attività, con indicazione delle principali fasi di attuazione, delle tempistiche di avvio dei servizi, delle modalità di presa in carico progressiva dei destinatari, delle scadenze intermedie di verifica e delle attività previste per la conclusione dei percorsi attivati.

Il quadro economico di cui all'Allegato 2 deve essere coerente con i servizi e le attività previste, con indicazione delle voci di costo.



La proposta deve descrivere le modalità di monitoraggio fisico, procedurale e finanziario dell'intervento, inclusi gli strumenti per la raccolta dei dati relativi ai destinatari, alle attività erogate, ai percorsi attivati, agli esiti intermedi e finali, nonché le modalità di alimentazione dei sistemi informativi previsti dal PR Campania FSE+ 2021–2027 e dagli ulteriori strumenti regionali applicabili.

Infine, in una fase intermedia di attuazione del progetto (indicativamente a sei mesi dall'avvio), gli ETS sono tenuti ad effettuare una verifica strutturata della disponibilità di posti per l'accesso alle fasi successive del percorso terapeutico, al fine di garantire la continuità del trattamento e prevenire eventuali interruzioni nella presa in carico del minore. Qualora tale disponibilità non risulti assicurata, gli ETS devono fornire un'adeguata e motivata evidenza delle criticità riscontrate, nonché individuare e attivare tempestivamente soluzioni alternative idonee a garantire la prosecuzione del percorso assistenziale.

Art. 9 Procedura di selezione

Le proposte progettuali saranno soggette ad una verifica di ammissibilità e ad una successiva valutazione.

Sono considerate non ammissibili le candidature che:

- non prevedano il rispetto delle finalità e degli obiettivi del presente Avviso;
- prevedano attività non coerenti o non compatibili con il quadro normativo di riferimento;
- siano presentate da soggetto diverso da quanto stabilito all'art. 4 del presente Avviso o che non abbia i requisiti stabiliti al medesimo art. 4;
- prevedano un'ATS che non sia composta da tutti i soggetti da coinvolgere obbligatoriamente, come specificati all'art. 4;
- siano presentate da ETS che si sono candidati (in forma singola o associata) per più proposte progettuali;
- non prevedano la realizzazione di azioni relative ad entrambi i Servizi indicati all'art. 2;
- siano presentate oltre il termine di scadenza.

La Direzione competente può attivare il soccorso istruttorio, ai sensi della normativa vigente, al fine di richiedere all'ETS eventuali integrazioni o chiarimenti in merito alla documentazione presentata. Tramite le funzionalità di notifica del servizio digitale per posta elettronica, l'Ufficio regionale competente invia le richieste relative alle integrazioni consentite ai richiedenti che possono trasmettere le loro osservazioni, eventualmente corredate da documenti, utilizzando il medesimo servizio digitale che rende disponibile un'apposita funzionalità che supporta la trasmissione di integrazioni all'istanza presentata.

Per la valutazione delle istanze pervenute, la Direzione Politiche Sociali e Socio-Sanitarie provvederà alla nomina di una Commissione di valutazione.

La Commissione procederà ad attribuire a ciascun progetto presentato un punteggio fino al massimo di 80/80 sulla base dei parametri e dei criteri di cui alla seguente tabella.

Indicatore	Punteggio massimo attribuibile
Presenza di un raggruppamento che abbia al suo interno, oltre al capofila, altri ETS	10 punti
Coinvolgimento di un'associazione di rappresentanza dei genitori dei destinatari delle attività	5 punti
Efficacia potenziale e sostenibilità – Completezza e coerenza sostanziale della proposta progettuale presentata rispetto ai bisogni del territorio, alle azioni progettuali scelte, alle finalità dell'Avviso e del PR Campania FSE	25 punti
Qualità, continuità ed innovazione dei servizi svolti in favore di persone con disabilità nel triennio precedente, con particolare riguardo ad esperienze in essere o già realizzate per almeno 24 mesi nel triennio precedente alla data del presente avviso, per conto di Enti pubblici e/o Pubbliche Amministrazioni o in proprio, riguardanti esperienze integrative di tipo socio-assistenziale con soggetti con disturbo dello spettro autistico	15 punti
Qualità del modello organizzativo previsto per il partenariato	10 punti
Economicità - Coerenza del quadro economico, equilibrio interno e congruità dei costi con riferimento alle attività progettuali proposte	15 punti
Totale	80 punti

I progetti afferenti a uno specifico ambito provinciale saranno finanziati, secondo l'ordine della graduatoria, fino a concorrenza delle risorse ripartite al medesimo territorio provinciale, come indicate all'art. 5.

Il territorio provinciale al quale viene riferita la proposta progettuale è quello dell'Ambito/i coinvolti nell'ATS. Laddove siano coinvolti nell'ATS Ambiti facenti parte di territori provinciali diversi, il progetto viene attribuito al territorio provinciale corrispondente all'Ambito indicato, nella istanza di partecipazione, al primo Ambito riportato, considerato come "principale".

Laddove residui un budget su un ambito provinciale, si procederà a scorrere, in ordine di punteggio, le candidature afferenti agli altri ambiti provinciali.

Qualora le risorse rimanenti dovessero risultare insufficienti a coprire l'intero costo dell'ultimo progetto finanziabile, lo stesso potrà essere finanziato a condizione che il proponente assicuri la restante quota di cofinanziamento.

L'Amministrazione regionale approva, con apposito decreto dirigenziale, pubblicato sul BURC e sul sito istituzionale della Regione Campania <http://www.regione.campania.it>, le risultanze della valutazione da parte della Commissione: - elenco dei progetti ritenuti ammissibili e finanziabili, con l'indicazione del riparto delle risorse finanziarie; - elenco dei progetti ritenuti ammissibili ma non finanziati per esaurimento delle risorse; - elenco dei progetti esclusi per mancanza dei requisiti minimi previsti. La pubblicazione sul BURC ha valore di notifica per gli interessati a tutti gli effetti di legge.



Art. 10 - Spese Ammissibili

Sono ammissibili a finanziamento le spese sostenute dagli ETS per la realizzazione delle attività previste dalla proposta progettuale, purché coerenti con la normativa vigente in materia di ammissibilità della spesa, con particolare riferimento alle disposizioni di cui al DPR 10 marzo 2025, n. 66 (Regolamento criteri sull'ammissibilità della spesa per i programmi cofinanziati dai fondi UE) nonché alle indicazioni contenute nei manuali di attuazione e alle Linee Guida in materia di rendicontazione del PR Campania FSE+ 2021–2027.

Le spese ammissibili sono riconosciute secondo le modalità definite dal presente Avviso, dagli atti di concessione e dalle eventuali Linee guida in materia di rendicontazione che potranno essere adottate dalla Direzione competente, in coerenza con la struttura dei costi delle proposte progettuali approvate e con le disposizioni del PR Campania FSE+ 2021–2027.

In particolare, sono ammissibili le spese relative ai servizi e alle attività riportati nel quadro economico-finanziario della proposta progettuale approvata (Allegato B) relative alle seguenti tipologie di spesa:

- spese per il personale (interno ed esterno), relativo alle diverse categorie professionali coinvolte nell'attuazione dei servizi e sulle ore/uomo dedicate alle attività previste nel progetto, attraverso contratti di lavoro, collaborazioni o incarichi professionali, secondo quanto previsto e consentito dalla normativa vigente;
- le spese per il personale esterno devono rispettare i seguenti massimali:

Funzione	Massimali (in €)
Direzione/Coordinamento	150/giorno
Progettazione	100/ora 500/giorno
Docenza (per attività diverse dai corsi di formazione rimborsati tramite UCS)	80/ ora 300/giorno
Tutoraggio (per attività diverse dai corsi di formazione rimborsati tramite UCS)	30/ora
Amministrazione/Supporto tecnico	16/ora

- spese per l'acquisto di mezzi, attrezzature, ausili e forniture strettamente necessarie per l'erogazione dei servizi previsti, e necessariamente funzionali alla gestione degli interventi, al monitoraggio dei percorsi, alla condivisione delle informazioni tra i servizi e al contatto con le famiglie;
- ulteriori costi di gestione direttamente connessi alla realizzazione del progetto non riconducibili alle categorie di spesa sopra richiamate, purché pertinenti, necessari, proporzionati, coerenti con il progetto approvato e adeguatamente documentati, quali, a titolo esemplificativo, costi per coperture assicurative, materiali di consumo e spese di trasporto dei destinatari;
- spese derivanti dall'acquisto di servizi strettamente funzionali alla realizzazione delle attività progettuali e coerenti con quanto previsto nel quadro economico approvato.



Per essere considerati ammissibili, in ogni caso, i costi devono essere compresi nel piano finanziario e riferirsi temporalmente al periodo ricompreso all'interno del cronoprogramma allegato al progetto e, inoltre, tutte le spese dovranno essere pertinenti ed imputabili alle operazioni eseguite.

I costi dei corsi di formazione previsti nell'azione c) sono riconosciuti prioritariamente mediante il ricorso a Opzioni di Costo Semplificate (OCS) e, in particolare, a Unità di Costo Standard (UCS), secondo quanto definito dal presente Avviso, dagli atti attuativi e dalla manualistica del PR Campania FSE+ 2021–2027, secondo quanto di seguito specificato:

- UCS ora/corso (fascia di docenza B) pari a € 122,90;
- UCS ora/corso (fascia di docenza C) pari a € 76,80;
- UCS ora/allievo pari a € 0,84.

La modalità di applicazione delle UCS a processo prevede che il costo di ciascun percorso formativo è determinato sulla base della seguente formula: (costo UCS ora/corso per fascia di docenza B o C) x n. totale ore corso + € 0,84 x n. monte ore totale di presenza allievi + indennità allievi (indennità oraria x monte ore totale di presenza allievi). L'indennità riconosciuta a ciascun destinatario è pari a € 8,15/h moltiplicato per il numero di ore di formazione effettivamente fruite ed è rendicontata a costi reali. Il riconoscimento dell'UCS ora/allievo è parametrata alle effettive ore di presenza del singolo allievo che devono essere almeno pari all'80% del monte ore del corso. In caso di mancato raggiungimento di un numero di ore pari almeno all'80% l'UCS ora/allievo non sarà riconosciuta.

Non sono ammissibili spese non coerenti con la proposta progettuale approvata, non direttamente riconducibili alle attività finanziate, prive di adeguata documentazione giustificativa, sostenute al di fuori del periodo di ammissibilità, già finanziate a valere su altre fonti pubbliche o comunque riferibili a prestazioni ordinarie già garantite dai servizi pubblici sanitari o sociali o da altre misure nazionali o regionali, ove ciò determini duplicazione o sovrapposizione di finanziamento.

In ogni caso, l'Autorità di Gestione, all'esito della presentazione dei progetti e sulla base dei servizi attivati nell'ambito delle proposte progettuali, si riserva la facoltà di elaborare e attivare ulteriori costi standard da utilizzare ai fini della rendicontazione, allo scopo di ridurre quanto più possibile gli oneri rendicontativi a carico dei beneficiari.

Art. 11 - Modalità attuative. Tempi e modalità di erogazione del finanziamento

I progetti ammessi a finanziamento, ai fini della tracciabilità dell'intervento e della corretta gestione amministrativo-contabile, devono essere individuati tramite Codice Unico di Progetto (CUP).

Il contributo concesso è erogato secondo le seguenti modalità:

- a) una prima quota, a titolo di anticipazione, pari al 50% dell'importo ammesso a finanziamento, a seguito dell'avvio delle attività;
- b) una seconda quota, pari al 40%, previa presentazione di apposita rendicontazione intermedia attestante una spesa almeno pari al 90% dell'anticipazione ricevuta, corredata da una relazione sullo stato di avanzamento delle attività, sottoscritto da tutti i soggetti del raggruppamento;
- c) il saldo finale, a conclusione dell'intervento, previa approvazione della rendicontazione finale e della relazione conclusiva sottoscritta da tutti i soggetti del raggruppamento.



Ciascun ETS dovrà, a garanzia dell'importo di progetto, presentare apposita fidejussione, bancaria o assicurativa, ovvero rilasciata da intermediari finanziari iscritti all'Albo dedicato di cui all'art. 106 del D. Lgs. 385/1993 e ss.mm.ii.

La Fidejussione deve contenere l'espressa esclusione della preventiva escussione ex art.1944 c.c. e della decadenza ex art.1957 c.c., nonché la clausola di operatività, entro quindici (15) giorni, a semplice richiesta della Regione.

Ciascuna Polizza deve avere validità di un anno, con proroghe semestrali automatiche, a partire dalla data di presentazione della richiesta di pagamento e comunque fino a dodici (12) mesi dal termine di chiusura delle attività.

Al fine di evitare aggravii economici in capo ai beneficiari, nonché di favorire la più ampia partecipazione a soggetti non dotati di consistenti capacità economico patrimoniali, sarà consentito lo svincolo progressivo della polizza fideiussoria, mutuando il principio regolato dal Codice dei Contratti (D.Lgs. 36/2023) che consente la riduzione della garanzia man mano che l'esecuzione dell'intervento produce avanzamenti. Sarà quindi possibile procedere, in misura proporzionale, allo svincolo dell'importo iniziale garantito, dopo l'attestazione di regolare esecuzione effettuata dal ROS sulla rendicontazione e attività della tranche erogata, ovvero procedere a traslare la polizza relativa alla prima erogazione su quelle successive qualora l'importo delle stesse sia pari o inferiore a quello garantito della prima tranche.

Non sono ritenute ammissibili le spese per le attività di intermediazione finalizzate al rilascio della polizza.

I soggetti beneficiari sono tenuti al rispetto dei seguenti obblighi:

- a) garantire l'utilizzo del logo istituzionale e il rispetto degli obblighi di informazione e comunicazione previsti dalla normativa vigente;
- b) assicurare il monitoraggio periodico delle attività, mediante la trasmissione di report con cadenza almeno semestrale;
- c) rispettare il cronoprogramma approvato;
- d) presentare la rendicontazione finale entro e non oltre 3 (tre) mesi dalla conclusione delle attività progettuali

L'erogazione del finanziamento avviene secondo le modalità sopra descritte che saranno esplicitate anche nell'atto di concessione, nel rispetto delle disposizioni previste dal PR Campania FSE+ 2021–2027, ed è subordinata alla verifica dello stato di avanzamento delle attività e della rendicontazione delle spese sostenute, secondo quanto stabilito dalle Linee Guida regionali.

Il mancato rispetto dei termini e degli obblighi di cui al presente articolo costituisce causa di revoca, totale o parziale, del finanziamento concesso, secondo quanto previsto dalla normativa vigente e dalle disposizioni del presente Avviso.

Art 12 - Monitoraggio delle attività progettuali

Gli ETS sono tenuti a garantire il monitoraggio fisico, procedurale e finanziario degli interventi. A tal fine:

- devono assicurare l'implementazione del sistema informativo regionale (SURF);



- devono trasmettere i dati necessari al monitoraggio secondo le tempistiche stabilite dalla Regione;
- devono garantire la tracciabilità delle attività e dei beneficiari.

A tal fine dovranno popolare i pertinenti indicatori di output e di risultato del Programma

Il presente modello si configura quale intervento a carattere sperimentale, finalizzato a testare l'efficacia e la sostenibilità del sistema di offerta basato proposto. A tal fine, sono previste attività di monitoraggio periodico degli esiti e dei livelli di utilizzo, propedeutiche all'introduzione di eventuali correttivi in itinere e alla definizione delle modalità di consolidamento o estensione del modello. Trattandosi di un progetto sperimentale, l'ETS potrà usare i seguenti elementi di monitoraggio ulteriori, ai fini della redazione del report semestrale e di quello finale.

A titolo esemplificativo si suggeriscono:

- per il Servizio 1
 - numero di famiglie coinvolte in attività di supporto e accompagnamento;
 - percentuale di famiglie con tutor attivo;
 - numero di contatti/incontri con le famiglie;
 - numero di percorsi formativi attuati.
- per il Servizio 2
 - tempo medio tra definizione del progetto personalizzato e avvio degli interventi;
 - numero di utenti che accedono agli interventi;
 - numero ore di apertura dei servizi;
 - percentuale di utenti con continuità del percorso (frequenza regolare agli interventi).

Art. 13 - Modalità di rendicontazione

L'attività di rendicontazione è in capo al soggetto beneficiario dell'intervento. La rendicontazione delle spese avviene, ove previsto, mediante l'utilizzo delle Opzioni di Costo Semplificato (OCS).

Ai fini dell'attività di rendicontazione delle spese sostenute, tutti i pagamenti devono essere effettuati esclusivamente tramite lo strumento del bonifico bancario o postale, ovvero con altri strumenti di pagamento idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni. Gli strumenti di pagamento devono riportare il codice unico progetto (CUP).

La normativa sulla tracciabilità dei flussi finanziari deve essere applicata ad ogni movimentazione finanziaria posta in essere. I pagamenti in contanti non sono ammissibili.

Per un corretto riconoscimento in sede di rendicontazione, sarà necessario rispettare le seguenti condizioni:

- tutte le spese rendicontate devono figurare nell'elenco dei costi previsti dal progetto;
- tutte le spese, eccetto quelle rendicontate mediante l'applicazione di UCS, dovranno essere documentate con giustificativi in originale o conformi all'originale se accompagnati da dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi del D.P.R. 445/2000 e ss.mm.ii., da allegare sul sistema di monitoraggio regionale SURF;
- per le sole spese rendicontate mediante l'applicazione di UCS, sarà necessario attestare l'avvenuta partecipazione ai corsi di formazione da parte degli utenti mediante registri e timesheet. Non sarà, invece, necessario presentare la documentazione attestante l'avvenuto pagamento delle rispettive



spese. Tuttavia, tale documentazione in originale dovrà in ogni caso essere conservata agli atti dal Beneficiario ed esibita in caso di controlli in loco;

- essere conformi alle leggi contabili e fiscali nazionali;
- essere riferiti ad un periodo compreso tra la data di dichiarazione di avvio delle attività e la data di chiusura del progetto.

In riferimento al personale interno, in sede di rendicontazione dovrà essere prodotta la seguente documentazione:

- lettera d’incarico relativa al progetto;
- curriculum in formato europeo del lavoratore;
- time sheet e relazione sull’attività svolta, debitamente sottoscritta;
- busta paga;
- documento comprovante il pagamento effettuato;
- F24 quietanzato attestante il versamento delle ritenute d’acconto IRPEF, INPS, INAIL, operate sui compensi erogati, e relativo prospetto di riconciliazione elaborato dall’azienda e firmato dal legale rappresentante attestante l’ammontare dei versamenti a valere sul progetto per singolo nominativo.

In riferimento al personale esterno, in sede di rendicontazione dovrà essere prodotta la seguente documentazione:

- conferimento d’incarico/contratto datato e sottoscritto dalle parti, in cui siano chiaramente indicate l’oggetto della prestazione professionale, la relativa durata e i compensi orari/giornalieri coerenti con i massimali;
- curriculum in formato europeo del professionista,
- time sheet e relazione sull’attività svolta, debitamente sottoscritta;
- fattura o ricevuta quietanzata;
- documento comprovante il pagamento effettuato;
- F24 quietanzato attestante il versamento delle ritenute d’acconto IRPEF, operate sui compensi erogati, e relativo prospetto di riconciliazione elaborato dall’azienda e firmato dal legale rappresentante attestante l’ammontare dei versamenti a valere sul progetto per singolo nominativo;
- ricevuta dei versamenti INPS (gestione separata L. 335/1995) e relativo prospetto di riconciliazione firmato dal legale rappresentante attestante l’ammontare dei versamenti a valere sul progetto per singolo nominativo.

In riferimento alle attività di cui alla linea di azione c), dovranno essere prodotti:

- registri di presenza dei partecipanti, redatti sulla modulistica approvata per il PR FSE+ 2021-2027;
- documentazione comprovante l’avvenuto pagamento delle indennità corrisposte.

Art. 14 – Ulteriori obblighi a carico dei Soggetti Beneficiari

Anche in seguito alla selezione del progetto, tutte le comunicazioni (incluse le richieste di liquidazione) avverranno tramite le funzionalità di notifica del servizio digitale dedicato, già usato in fase di selezione,



mentre la documentazione analitica relativa al rendiconto dovrà essere caricata dagli ETS su SURF. Inoltre, se del caso, gli ETS assicurano le adeguate attività di acquisizione e monitoraggio delle informazioni relative agli interventi sanitari e sociosanitari erogati in favore dei pazienti sottoposti a diagnosi e a trattamenti terapeutici e/o riabilitativi, attraverso l'integrazione con la piattaforma regionale "Sinfonia", nonché l'eventuale registrazione dei corsi formativi erogati attraverso l'integrazione con la piattaforma regionale SILF.

Art. 15 - Informazione e pubblicità

Il trattamento dei dati dei Soggetti partecipanti sarà effettuato nel rispetto delle disposizioni del Regolamento 2016/679/UE (General Data Protection Regulation – GDPR) e D.Lgs n.101/2018. I dati acquisiti saranno trattati, anche con strumenti e apparecchiature informatiche esclusivamente per le finalità connesse allo svolgimento della procedura del presente Avviso e per la quale sono comunicati, secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti, secondo quanto specificato nell'Informativa pubblicata nella pagina descrittiva del servizio digitale.

Art. 16 - Tutela della privacy

I dati raccolti sono trattati, nel rispetto delle disposizioni contenute nel Regolamento Generale sulla Protezione dei dati personali (Regolamento UE 679/2016), esclusivamente nell'ambito del presente procedimento e nel rispetto della suddetta normativa.

Art. 17 - Responsabile del procedimento

Il Responsabile del Procedimento è la Dott.ssa Antonia Panella della DG Politiche sociali, politiche giovanili e sport.

Il presente Avviso di Manifestazione d'Interesse, comprensivo degli allegati, è reperibile sul BURC, sul sito internet della Regione Campania, all'indirizzo <https://www.regione.campania.it> e nella sezione documenti del servizio digitale dedicato al seguente link: <https://servizi-digitali.regione.campania.it/SpettroAutisticoV2>. Per informazioni, gli interessati possono rivolgersi alla Direzione Generale Politiche sociali, politiche giovanili e sport.

Art. 18 - Disposizioni finali

Per quanto non espressamente previsto dal presente Avviso si rinvia alla normativa europea, nazionale e regionale vigente in materia.

Allegati

Costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Avviso i seguenti allegati:

- Allegato 1 - Formulario di progetto;
- Allegato 2 - Quadro economico di progetto;



- Allegato 3 - Atto di impegno a formare un'ATS (associazione temporanea di scopo) sottoscritto con l'Ambito/i di riferimento del progetto, con l'ASL e/o distretto sanitario di riferimento, con i soggetti autorizzati ai servizi per il lavoro, nonché con gli eventuali altri soggetti individuati.